

SALVATA VICINO AL BIMBO SENZA VITA

Josephine e l'orrore

di **Fiorenza Sarzanini**

a pagina 3
libica è avvenuto due
giorni fa.

fsarzanini@corriere.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

Gli occhi di Josephine, partita dal Camerun

di **Fiorenza Sarzanini**

Quando l'hanno issata a bordo dalla nave di Open Arms aveva gli occhi sbarrati, lo sguardo vitreo. Soltanto dopo qualche ora è riuscita a pronunciare il proprio nome, a raccontare che era rimasta in acqua per moltissime ore. Si chiama Josephine, si è messa in viaggio dal Camerun, è rimasta in Libia in attesa di partire per l'Italia e alla prima occasione utile si è imbarcata. Il suo viaggio è terminato però a 80 miglia dalle coste africane quando il gommone si è rovesciato e lei è sopravvissuta rimanendo attaccata a un pezzo di legno. A bordo della nave della Ong c'era Annalisa Camilli, giornalista del settimanale *Internazionale*, che ha assistito al soccorso. Javier Figuera è il volontario spagnolo di 25 anni che l'ha salvata: «Le ho preso le spalle per girarla e ho sperato con tutto il mio cuore che fosse ancora viva. Dopo avermi preso il braccio non smetteva di toccarmi, di aggrapparsi a me». Poco più in là sono stati notati altri pezzi di legno. Adagiati c'erano una donna e un bimbo, ma per loro non c'era più alcuna speranza. Li hanno trasportati a bordo, esaminato i loro corpi, verificato che entrambi erano morti da ore. Caduti in acqua poco dopo il naufragio di un gommone che per ammissione della stessa guardia costiera



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.